

NOMOSE

Presentate le 11.657 firme alle istituzioni: frizioni con Giancarlo Galan, un minuetto con Michele Vianello e Davide Zoggia

Venezia

(S.T.) Col vicesindaco, Michele Vianello, è stato un minuetto; col presidente della Provincia, Davide Zoggia, un incontro tra amici; col presidente della giunta regionale, Giancarlo Galan, un quasi scontro: il tour istituzionale percorso ieri dai rappresentanti dell'assemblea NoMose per consegnare le 11.657 firme raccolte per fermare i lavori delle chiuse mobili alle bocche di porto ha avuto un momento caldo solo a Palazzo Balbi, quando NoMose e Galan si sono incontrati per caso.

«Volevamo dare il pacco dono al capo di Topolinia - ha raccontato il portavoce dell'assemblea, Luciano Mazzolin, facendo il verso alle dichiarazioni di Galan della settimana scorsa sui progetti alternativi al Mose - ma ci ha offesi con un gestaccio». Un ironico sciò sciò a due mani fatto da Galan nel vedere i nemici del Mose coi loro striscioni, che ha provocato la pepata reazione dei membri del comitato.

Forti delle oltre 11 mila firme, i NoMose hanno annunciato che non cesseranno la loro mobilitazione, e che anzi, in vista delle prossime elezioni, chiederanno impegni precisi a tutti i candidati, e segnatamente a quelli dell'Unione. «I sindaci della Val di Susa - ha aggiunto Mazzolin - in prima fila contro tutti hanno ottenuto la sospensione dei lavori, e dagli esponenti della città vogliamo analogo impegno: le soluzioni alternative ci sono tutte, e invitiamo anche il candidato Prodi a informarsi bene». Salvatore Lihard ha anticipato la richiesta di modifiche della legge 798, contro la concessione unica e per una strategia di interventi sistemici e unitari. Per sostenere questa linea, l'assemblea NoMose ha organizzato sabato dalle 17 una fiaccolata da San Geremia all'Accademia, in concomitanza con altre manifestazioni contro gli "ecomostri" che si svolgeranno in diverse città italiane, Torino in testa. Parteciperanno anche Zoggia e Vianello.